



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Indittione Di processioni, digiuni, orationi, & indulgenze, concesse per occasione della peste. Carolvs S. R. E. Presb. Cardinalis tituli Sanct[a]e Praxedis, Archiepiscopus S. Ecclesiae Mediolanensis.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Orationi, & altri simili officij; e per mezzo di questi essercitij congiungerà anco il Vespro con l'oratione della sera. Rimetterà ogni Curato l'oratione sine intermissione, che tocca à ciascuna Parochia, nella Città vna volta la settimana, e nella diocesi vn poco più di raro; facendoui conuenire effectualmente tutto il popolo, e specialmente i capi di casa, & à quest'effetto ordini per parte nostra, e procuri in ogni modo, che siano chiuse le botteghe della sua Parochia, e cessino i lauorieri, & opere seruili, per quell' hora che si farà oratione in essa Parochia, e per vn quarto, ò mezz' hora prima, e dopò; nel quale possano gli huomini raccogliersi all' oratione, e tornare poi alle sue facende: e doue siano bottegari, che habbino habitatione in altra parochia, si concede, che possano questi conuenire all' oratione della Parochia, doue si troua la lor bottega, se così gli tornerà più commodo.

A quest' oratione, quando il Curato sarà auisato che siamo per venir noi, ò essendo della diocesi, il Vicario Foraneo, ò altro mandato da noi, faccia inuito particolare del suo popolo per parte nostra, mandando à quest' effetto, se bisogna, di casa in casa, e procurando specialmente che non manchi di conuenire ui alcun padre ò madre di famiglia, per che possiamo con quell' occasione & uerisalmète, e poi anche particolarmente, con alcuni principali della Parochia far quelli officij, che sono bisognosi per leuare gli abusi più frequenti di quella Parochia.

A quest' oratione sine intermissione sempre, & à quella delle 40. hore, nell' hora che saprà il Curato douerui essere maggior frequenza di popolo, ò dica esso alcune parole in eccitamento dell' oratione, ò auuisi per quest' effetto alcune hore innàzi alcun Padre ò Sacerdote, di quelli che sono deputati perciò da noi nella Città, ò saranno deputati dal Vicario Foraneo nella diocesi.

Sempre nell' oratione sine intermissione, & in quella ordinaria della sera, quando si farà in Chiesa, e spesse volte nella oratione delle quaranta hore ordinaria della Città, sia auisato il popolo, pre-

gar particolarmente per i presenti bisognati nominati di sopra.

Il Curato, per eccitare il suo popolo alle sudette orationi, e diuotioni, publicerà spesso l' indulgenze che à questo effetto habbiamo di già concesso.

INDICTIONE

Di processioni, digiuni, orationi, & indulgenze, concesse per occasione della peste.

CAROLVS S. R. E. PRESB.
Cardinalis tituli Sancte Praxedis,
Archiepiscopus S. Ecclesie
Mediolanensis.

LA Santità di Nostro Signore mostra da charità paterna, per eccitare gli fedeli Christiani di questa Città e diocesi alla souentione, & aiuti spirituali, e corporali di infermi, ò sospetti di peste, ha dato à noi facultà in virtù d' vn suo Breue già publicato, di poter concedere Indulgenze, anco plenarie, à coloro che prontamente s' impiegheranno in simili opere di carità.

Tra i quali aiuti sapendo noi quanto sia de principali la uiua e seruente oratione, massime accompagnata dal digiuno, & limosina; ordiniamo in esecuzione della santa mente di sua Beatitudine, e per autorità, e debito dell' officio nostro pastorale, le infra scritte cose.

Primieramente essortiamo tutti gli habitanti di questa Città al digiuno di tre giorni, cioè Mercordì, Venerdì, e Sabato della prossima settimana, che è la prima d' Ottobre.

Ordiniamo poi, che ne gl' istessi giorni si facciano processioni generali, cioè Mercordì à Sant' Ambrosio, Venerdì à San Nazaro, e Sabato si vadi à Santa Maria di San Celso, portandosi solennemente tutte le sacre reliquie di ciascuna Chiesa, doue ne sono.

E mentre che durano le processioni, in ciascuno di quei giorni non si tenghino le botteghe aperte, nè meno si lauori, ò faccia opera seruile.

A queste processioni desideriamo, si come essortiamo tutti grandemente nel Signore, che ogn' uno che ragioneuolmente

te

te non sia impedito, frequentemente vi conuengate ciò faccia ciascuno con quella maggior contritione, e testimonio anco esteriore di essa, che Dio donerà in così straordinario bisogno, con andar anco a piedi nudi, e con ogni altro modo, & habito di santa penitenza.

Esfortiamo anco tutti, a dare secondo la possibilità sua, vn'abbondante limosina nelle casse, che a tale effetto saranno preparate nella Chiesa maggiore, & in ciascuna delle sudette, per souentione e beneficio de gli apestati, ò sospetti, ò poveri mendicanti, come a noi parerà più espediente.

Con questa preparazione & aiuto desideriamo e preghiamo nelle vicere del Signore tutti, che veramente contriti, e diligentemente confessati, non solo nelle sudette processioni, ma anco fuori di esse, in tutta la settimana sollicitamente si occupino almeno la sera e mattina per buon pezzo in orationi sante, Salmi, Preci, Litanie, & altre religiose deuotioni, pregando Dio per la liberatione di questa Città da i presenti pericoli di peste, e contagione, con quel frutto delle anime, che hormai con tante voci e modi sua diuina Maestà ricerca da noi. Vltimamente inuitiamo tutti, che la Domenica prossima, che sarà la prima di Ottobre alli 7. nel qual giorno apunto pochi anni fa il Signor Dio miracolosamente ci fece quella segnalata gratia della vittoria dell'armata Christiana contra infedeli, riceuano la Santifs. comunione, ò nella loro parochial: ò in altre Chiese, doue sarà maggior commodità, e satisfatione alla loro diuotione. Alle quali cose accò siano maggiormente tutti eccitati, anco con aumenti di doni spirituali, per vigore delle sudette facultà, concediamo indulgenza, e remissione di tutti li peccati a quelli, che in quel giorno comunicati, faranno qualche opera in seruitio & aiuto ò spirituale ò corporale di detti poveri infermi, ò sospetti di peste, come a dire, ò visitandogli, ò consolandogli, ò medicandogli, ò facendogli limosina, ò ministrandogli i santissimi Sacramenti, ò facendo oratione per loro, ò souenendogli in altro modo.

Ordiniamo in oltre, & dichiaramo, che chi la prima settimana non sodisfaceffe alle dette cose, possa conseguire la medesima indulgenza plenaria e remissione di tutti i peccati la settimana seguente, digiunando però in essa i sudetti tre giorni, e comunicandosi la Domenica seguente, e facendo l'oratione, & opere, come si è detto.

Dichiaro anco, che le donne, & altre persone rinchiusse, ò altramente impedita a conuenire alla Chiesa alla santa comunione, ò che non possano digiunare, conseguiscano la medesima indulgenza plenaria e remissione di tutti li peccati, pur che adempiscano le altre condizioni poste di sopra.

Quanto alla Diocesi, ordiniamo che si facciano le processioni di sopra narrate in quei luoghi, e Chiese, doue ordinerà ciascuno Vicario nostro Foraneo, ne' sudetti giorni immediatamente seguenti la publicatione fatta in ciascun luogo di questa nostra concessione; & ogn'uno habbia spatio di tre settimane dopò la publicatione sudetta, per potere adempire le cose predette, e conseguire la medesima indulgenza plenaria e remissione di tutti i peccati.

E poiche ciascuno con questi santi exercitii si farà vnito con Dio, voglia, si come grandemente esfortiamo tutti, perseverar nell'oratione, & in opere sante di charità e pietà Christiana, a fin che con vna perpetua & instante diuotione, in questa calamità e bisogno publico conseguiamo gratia e misericordia dalla mano del clementissimo Iddio.

Concediamo poi in virtù del sudetto Breue tutte le gratie infra scritte.

Indulgenza di quindici anni.

Diamo Indulgenza di quindici anni per ciascuna volta, a chi si trouarà all'oratione commune della sera, almeno per vn quarto d'hora, ò nelle case, ò alle finestre, porte, ò in ogni altro luogo, secondo che in ciascuna parochia sarà da noi ordinato.

La medesima indulgenza diamo a coloro, che staranno all'oratione commune,

che

che si farà d'ordine nostro la mattina per tempo, ò a mezo giorno, ò in altre hore, secondo la forma che daremo.

Doniamo indulgenza duplicata à tutti quelli, che oltre l'oratione commune della sera, verranno poi processionalmente al Duomo; ò essendo nella Diocefe, alla Chiesa che deputarà il Vicario nostro Foraneo, recitando Letanie, Salmi, & altre deuotioni: ò essendo riferati in casa, ò nelle capanne, duplicheranno lo spatio dell'oratione commune.

Indulgenza di cento anni.

DIamo anco Indulgenza di cent'anni, à qualunque si trouerà all'oratione sine intermissione della sua Parochia, per ogni uolta che vi si trouerà.

Indulgenza Plenaria.

ACHI per vna settimana continua interuerrà all'oratione commune della sera, confessandosi & comunicandosi vna volta nella detta settimana.

A chi cōtinuerà per una settimana ogni di all'oratione della mattina, ò altre hore, che secondo i bisogni ordinaremo, confessato, è communicato come di sopra.

A quelli anco che per vna settimana in tiera persoueranno venire in processione al Duomo ogni sera, e nella Diocefe alla Chiesa che parerà al Vicario foraneo, però come di sopra confessandosi, e comunicandosi.

Tutte le sudette Indulgenze concesse per orationi, s'intendono con conditioni, che in quella oratione si preghi per gli apestati, ò sospetti.

Indulgenza plenaria, per l'altre opere di charità verso gli apestati, ò sospetti.

ATutti gli infra scritti concediamo Indulgenza plenaria, in ciascun giorno che essercitaranno alcuno de gli infra scritti officii, ò essercitii, pur che siano confessati, ò almeno contriti.

A quelli che amministrano alcun Sacramento à gli apestati, ò sospetti, in qualunque luogo siano, ò in San Gregorio,

ò nelle capanne, ò nelle case.

A Fisici che vanno a toccare il polso.

Alle comare che aiutano, toccando persone infette, ò sospette.

Alle Baile, che allattano creature infette, ò sospette.

A Barbieri, che sala siano, ò medicano, toccando l'infermo.

A Seruenti, che assistono à gli infermi da presso, cioè gli brutti, toccandogli ne' loro bisogni.

A quelli, che portano, ò conducono, ò sepeliscono i morti di peste alla sepoltura, & à quelli, che portano, ò conducono gli ammalati all' Hospitale, ò alle capanne.

Indulgenza di sette anni.

ATutti quelli, che vistaranno, consoleranno, seruiranno in portare ambasciate, ò porteranno vittouaglie, ò medicine per ciascuna volta.

A tutti li deputati, officiali, & altri, che in qual si voglia modo s'impiegheranno alla cura ò corporale ò spirituale de apestati, ò sospetti.

A tutti quelli, che gli daranno, ò procureranno con altri qual si voglia souentione, & aiuto spirituale, ò corporale.

A quelli che continueranno in simili officii di charità una settimana intera, nel fine di essa consegiranno Indulgenza plenaria, essendo però confessi, e communicati. Dat. Mediolani, ex ædibus Archiepiscopalibus, Die xxviii. Septembris. M. D. LXXVI.

Antiphonæ, Psalmi, Preees, & Orationes, ad vsum supplicationum tempore pestis.

CAROLI S. R. E. PRESB.
Cardinalis Sanctæ Præcedis,
Archiepiscopis
iussu editæ.

Antiphonæ pro arbitrio recitandæ.

Antiphona. Conuertimini ad me in toto corde vestro, dicit Dominus, in ieiunio, sletu, & planctu; quia nolo mortem peccatoris, sed vt conuertatur, & uiuat.
Anti-